



AMICO LETTORE.



Compatisci gli errori di questo mio Dramma, e sappi, che alcune cose, che nel leggere forsi ti pareranno con troppa brevità trattate, non devono arrecarmi biasimo, perche le Machine, e la Musica vogliono tanto tempo, che poco ne resta per diffondersi; e se tu mi accusi di troppo ardito perche à così alto honore habbi portato un mio antico parto, resta capace, che la generosità di chi mi comanda m' hà elevato à questo segno, perche ben so io, che per altro indegniss.^{mo} ne sarei. Tu frà tanto non ardir biasimare questa mia fatica, perche porto per mia difesa l'approvazione d'un Cesare, mà d'un Cesare eruditissimo; E avverti, che dove l'asprezza del mio verso ti potesse offendere, la dolcezza della melodia, che il Signor Giacomo Tiberiti Maestro di Cappella di Ravenna gli hà contribuito con la sua Musica, le porge tanta soavità, che spero sia per aggradirti. Vivi felice.